

PUGLIA COME METAFORA

INTRODUZIONE

Rosalia Gambatesa

Le ragioni del progetto

Puglia come metafora della contemporaneità consiste in uno studio di quindici opere di altrettanti autori nati in Puglia e affermatasi sulla scena letteraria nazionale negli ultimi quarant'anni. In particolare questo studio verrà condotto sul campo dagli studenti delle scuole coinvolte, solidamente sostenuti dalla vostra guida e dalle nostre proposte che discuteremo e metteremo a punto con voi.

Puglia come metafora della contemporaneità nasce da una serie di circostanze che si sono intrecciate tra loro. Il desiderio del Cidi di Bari di realizzare nella nostra città il convegno nazionale del Cidi su De Mauro. E il desiderio dell'assessore Maselli del Comune di Bari, -a cui noi ci eravamo rivolti per chiedere un sostegno alla nostra iniziativa su De Mauro-, di dare impulso a una ricognizione sulla scrittura letteraria sorta in Italia negli ultimi trentaquarant'anni per mano di autori di origine pugliese.

Ma prima di entrare nel vivo delle ragioni che ci hanno portato qui oggi, ci tengo a dire che in questo momento *Puglia come metafora della contemporaneità* è reso possibile solo grazie a molteplici impegni generosi e volontari poiché finora abbiamo lavorato solo con le nostre forze e con i nostri pochi mezzi. Il Cidi di Bari ha potuto dare inizio a *Puglia come metafora della contemporaneità* in primo luogo grazie alla disponibilità della preside Maffei che ci ospita qui nell'IISS 'Euclide', senza la quale non sarebbe stato possibile tutto ciò. In secondo luogo grazie all'impegno del comitato scientifico costituito da Giuseppe Bagni (Cidi nazionale), Stefano Bronzini (Uniba), Emma Colonna (Cidi nazionale), Antonio d'Itollo (USR Puglia), Oscar Iarussi (Gazzetta del Mezzogiorno), Antonella Gaeta (Repubblica Bari), Rosalia Gambatesa (Cidi Bari), Marina Losappio (presidio del libro di Bari "librincittà"), Fabrizio Versienti (Corriere del Mezzogiorno). E infine grazie al prezioso lavoro volontario sia del direttivo del Cidi, sia delle sue straordinarie esperte che con la consueta passione e generosità si sono spesi lanciandosi in questa avventura intellettuale e pedagogica. Ricordo per l'intero direttivo solamente il nome del vicepresidente del Cidi di Bari Vincenzo Velati e le colleghe Olinda Cicolella, Maria Corallo, Rossanna Ingellis, Angela Lattanzi, Rosalba Pagliarini, Olimpia Rana, Valentina Sepe e Sonia Sgrosso. E da ultimo, ma non meno importante, devo ringraziare la nostra valentissima segretaria Paola Rosanna Di Pietro. A tutte queste persone diverse che hanno in comune la passione per la cultura e la scuola va per il momento soltanto il mio sentito e commosso ringraziamento, nella speranza di un futuro sostegno del Comune di Bari che ci consenta non dico di corrispondere la misura dell'impegno profuso, ma almeno un riconoscimento simbolico.

Vi domanderete a questo punto ma che c'entra De Mauro con la letteratura pugliese.

Quanto al desiderio del Cidi di Bari di realizzare nella nostra città il convegno nazionale su De Mauro, esso nasceva tra l'altro dalla consapevolezza di un nodo nell'insegnamento dell'italiano. Nel Cidi di Bari da non pochi anni ci interroghiamo su come integrare l'insegnamento della lingua con quello della letteratura e della riflessione linguistica. E i tanti 'appelli' che hanno puntato il dito sulla difficoltà che gli studenti hanno di padroneggiare la lingua nelle sue diverse forme, - come ricordate se ne sono rincorsi tra loro un bel numero l'anno scorso e pure di diverso orientamento -, testimoniano che proprio l'insegnamento linguistico è un nodo cruciale e irrisolto nella percezione del mondo esterno e nell'immaginario degli intellettuali.

Nel Cidi ci siamo resi conto che per sostenere negli studenti lo sviluppo della padronanza della lingua si fa sempre più urgente una riflessione sull'integrazione tra l'insegnamento della lingua e l'insegnamento della storia letteraria. Sulla spinta della linguistica, introdotta in Italia dagli studi cruciali di De Mauro, il curriculum di italiano declina lo sviluppo delle capacità linguistiche degli studenti, come quelle analitiche e critiche dell'ascolto e della lettura di testi, letterari e non letterari, e quelle riflesse della scrittura di testi espositivi-argomentativi e testi funzionali di vario genere. Sulla spinta della tradizione crociana profondamente radicata nella nostra tradizione degli studi, il curriculum di italiano declina invece l'insegnamento di contenuti letterari già storicizzati, richiedendo di spostare l'attenzione sull'esercizio sostanzialmente ripetitivo di una lingua critica e metariflessiva.

Quanto invece all'assessore Maselli, che ci ha invitato ad approfondire lo studio della letteratura barese e pugliese degli ultimi trenta-quarant'anni, la sua iniziativa ci ha portato a osservare che una tale produzione letteraria offriva significative opportunità pedagogiche e didattiche per gli insegnanti di italiano della nostra regione. Queste opere offrono agli studenti la possibilità di integrare l'esercizio della padronanza della lingua con quello della comprensione e analisi dei testi letterari e di fare nello stesso tempo un percorso sentimentale e civile, riconoscendo in un'opera letteraria se stessi e la propria identità meridionale e laterale e leggendo in questa identità la singolarità e nello stesso tempo la significatività universale.

A partire da queste considerazioni abbiamo approfondito lo studio di questa letteratura, immaginando delle unità di apprendimento curricolare in cui mettere a punto insieme a voi un lavoro di analisi di testi letterari che sostenesse nello stesso tempo le capacità linguistiche e quelle di contestualizzazione e, laddove possibile, anche di storicizzazione. Nell'ideare tali segmenti del percorso curricolare il ricco immaginario territoriale condiviso dalla lingua degli studenti e delle opere ci ha offerto il grimaldello per progettare attività didattiche rivolte a sostenere nello stesso tempo sia l'approfondimento delle capacità linguistiche, di analisi e eventualmente di storicizzazione di un'opera letteraria, sia di crescita sentimentale e civile.

La scrittura di questi autori, che nasce all'indomani della morte di Vittorio Bodini nel '70, inaugura la novità di un vero e proprio «laboratorio mediterraneo»¹, -come scrive Ettore

¹ Catalano, 2007, p. IX.

Catalano nella *Introduzione di Letteratura del Novecento in Puglia 1970-2008*. La nuova generazione di intellettuali nati in Puglia, che si afferma in questi anni sulla scena letteraria nazionale, oltrepassa evidentemente «il quadro del “meridionalismo” e del saggismo»² proprio della tradizionale espressione ‘letteraria’ pugliese dei Fiore e dei Salvemini. Dà voce al contrario a un Sud che è immagine trasfigurata del Sud del mondo, tutti riuniti intorno a un baricentro che è quello della cultura mediterranea. In esso si ravvisa d’altronde una ampia tavolozza di immagini e illuminazioni in grado di offrire *topoi* e motivi adatti a rappresentare il sentire della contemporaneità in un intreccio inscindibile di postmodernità e tribalizzazione.

Le unità di apprendimento da progettare insieme a voi nel prossimo incontro, affronteranno ognuna un nucleo fondante della padronanza linguistico-letteraria coerente col libro da indagare, poggiando sulla competenza territoriale pregressa degli studenti che è ‘nello stesso tempo della lingua e dell’immaginario’. Da ‘esperti del territorio’ gli studenti verranno chiamati a ‘sfruttare’ quella competenza nelle diverse attività di lettura e interpretazione di queste opere, provando a riconoscere in esse *per differenza rispetto alla propria percezione di quanto rappresentato* lo specifico della rappresentazione letteraria. La lettura diretta dei testi consentirà loro di esercitare al contempo le capacità di inferenza, di riflessione critica e di riconoscimento dei molteplici livelli della realtà nella quale sono immersi.

Ci è parso d’altronde che lavorare in questa direzione non fosse secondario. Basta soffermarsi sull’evoluzione delle tracce d’italiano agli esami di stato della scuola secondaria di I e II grado per comprenderlo. Sempre più il ministero sta richiamando con le proprie scelte l’attenzione dei docenti sullo sviluppo delle abilità di lettura e comprensione diretta dei testi.

Il convegno nazionale del Cidi *Tutte le parole a tutti*, in cui *Puglia come metafora della contemporaneità* vivrà il primo momento di approfondimento, coniugherà quindi la riflessione sull’insegnamento dell’italiano come lingua della cittadinanza, come lingua dello sviluppo concettuale delle discipline e come lingua della letteratura, culminando in una tavola rotonda sul tema ‘Identità, cultura e territorio’ a cui parteciperanno Gianrico Carofiglio e Angela Lattanzi, due degli autori coinvolti nello studio.

Pur se il gruppo del Cidi di Bari aveva intuito e sviluppato nella ideazione e nella scrittura di *Puglia come metafora della contemporaneità* la valenza pedagogica e civile che potrebbe assumere per gli studenti della nostra regione l’indagine della letteratura di origine pugliese degli ultimi quarant’anni, essa ci si è poi manifestata in maniera lampante davanti allo sguardo quando abbiamo visto il documentario che adesso vogliamo rivedere con voi. In esso appare evidente la dimensione ‘visionaria’ della scrittura di questi autori che pur vivendo «in un paesaggio storico determinato da lacrime barocche e dal calore razionale del Sud, virava verso una condizione di tentante ambiguità»³.

² Ivi, XI,

³ Ivi, p. XIII

Video

TERRE D'AUTORE. BARI. NICOLA LAGIOIA

Il progetto

Mentre preparavamo il convegno su De Mauro, abbiamo scritto in parallelo *Puglia come metafora*. È nato così un percorso di studio e sperimentazione corale che richiede uniti il vostro e il nostro sforzo critico per ricostruire il racconto plurale di uno studio condotto in sintonia tra scuole di ordini e realtà territoriali molto diverse.

Il comitato scientifico ha selezionato i quindici autori che come sapete sono :Osvaldo Capraro, Francesco Carofiglio, Gianrico Carofiglio, Carlo D'Amicis, Mario Desiati, Omar Di Monopoli, Marcello Introna, Andrea Piva, Gabriella Genisi, Nicola Lagioia, Antonella Lattanzi, Beppe Lopez, Livio Romano, Alessio Viola, Giuseppe Di Pace.

Il gruppo di esperte del Cidi di Bari ha selezionato le opere di ciascun autore seguendo il criterio della leggibilità rispetto all'età degli studenti e laddove è stato possibile alla loro appartenenza territoriale.

La scuola secondaria di I grado

Metodologia

a cura di Maria Corallo

Entro nella concretezza dell'agire didattico: le metodologie che vi proporremo durante le attività e che poi potrete riproporre ai vostri alunni. Da sempre il Cidi ha indagato, studiato, discusso e messo in pratica quella concretezza delle azioni didattiche che permettono ai ragazzi di mettere le mani in pasta, smontare e rimontare i pezzi, chiedersi le motivazioni, fare ipotesi e confrontarle, puntare al centro della questione, quale essa sia, e partire da lì per arrivare alla periferia e viceversa (un viaggio di andata e ritorno).

Le metodologie non hanno carattere unico, né univoco, ma sono bastevoli a una moltitudine di esperienze reali nelle nostre classi: il laboratorio e il gioco didattico. Nella sostanza attività che sostengano lo sviluppo di capacità di analisi, previsione, collaborazione coi compagni. Attività che offrano a tutti i nostri alunni la possibilità di interagire col testo e di apprendere attraverso dinamiche "diverse" da quelle classiche. Attività che permettano di immedesimarsi in ruoli, applicare strategie, ipotizzare soluzioni diverse da quelle proposte dal testo o dall'insegnante e facciano interagire tra loro gli alunni, e gli alunni col testo. Attività che mettano al centro gli alunni, in cui il ruolo del docente è quello della guida nelle attività, del master o conduttore del gioco, che lascino insomma, il ruolo da protagonista ai ragazzi.

Siamo sicure che nelle nostre classi tutti noi abbiamo lavorato e lavoriamo sforzandoci di attrarre l'attenzione e la voglia dei ragazzi di imparare, in uno sforzo più o meno organico che possa organizzare il senso di una visione complessa, che possa consentire ai nostri alunni di percepirla come evidente anche nel caso in cui non ne avessero colto l'inezienza.

Ecco, con le metodologie che vi stiamo proponendo ci auguriamo di cogliere l'interesse del progetto attraverso laboratori e giochi didattici. Vi proponeremo le fasi da cui sono costituiti i laboratori e i giochi, modelli a cui ispirarsi, vere e proprie attività pensate esclusivamente per i libri scelti.

Grazie.

L'ingresso degli adolescenti nella letteratura

a cura di Sonia Sgrosso

Il tentativo tradizionale di avvicinare i bambini-ragazzi delle medie alla letteratura incontra, secondo la riflessione che abbiamo avviato nel Cidi, non pochi ostacoli:

- la distanza talvolta incolmabile, talvolta meno, con il mondo dei valori, dei temi e delle esperienze dei letterati;
- la lontananza con le lingue parlate e scritte, gli idiomi italiani antichi, moderni, contemporanei, regionali e le raffinatezze linguistiche formali in uso dagli autori classici e contemporanei;
- il ripiegamento talvolta a riduzioni, tagli e semplificazioni che indeboliscono la ricchezza e la fertilità delle opere.

A proposito di pericolose semplificazioni mi sono imbattuta recentemente in una riduzione dei Promessi Sposi con una copertina rosa e i caratteri tipografici arrotondati e leziosi che hanno fatto pensare agli studenti ad un romanzo di appendice!

Il dubbio che ci attraversa è che i dodicenni-tredicenni delle medie non siano sufficientemente attrezzati, non dispongano di quelle competenze linguistiche e culturali cui ha fatto riferimento Rosalia. Senza una tale dotazione è impensabile affrontare la ricchezza e la complessità del viaggio "per l'alto mare aperto" della letteratura in modo da ricavarne valore ed esperienza e non al contrario forme diverse di intolleranza le cui conseguenze potranno manifestarsi negli anni a venire, nelle scuole secondarie superiori.

Partire da scrittori pugliesi degli ultimi trent'anni può rappresentare a nostro avviso una splendida occasione per provare ad aggirare gli ostacoli di cui prima. Come sappiamo e come ci ha fatto scoprire anche De Mauro, la lingua e la letteratura sono strettamente connesse al campo delle esperienze individuali e comunitarie. La letteratura ha necessità di un terreno culturale e linguistico preciso dove affondare le radici e trarre nutrimento per poi ergersi con busto eretto e sveltare con chioma vigorosa nel cielo dell'universalità. Scegliendo libri scritti da autori nati in Puglia, i nostri piccoli alunni che condividono con gli scrittori la terra di appartenenza e alcuni valori dell'identità, di esperienza, di lingua, possono affrontare la diversità della lingua letteraria a partire da un terreno in qualche modo riconoscibile. L'appartenenza ad un simile substrato può risultare in taluni casi evidente, se si parla del porto di Bari ai tempi della Vlora in *Mare di Zucchero*, in altri nascosta se il racconto è ambientato in un indefinito paese del nord come in *Jonas e il mondo nero*, ma comunque esistente e operante nella narrazione. Gli alunni, noi e gli scrittori condividiamo nelle nostre corde più profonde suoni, cibi, paesaggi, parlate e significati comuni.

I punti in comune non escludono le difficoltà se si considera la necessità, nell'epoca di vita dei piccoli studenti, di partire da una dimensione reale, concreta, di collocare il sapere in

situazione, come ribadisce a più voci la didattica curricolare. Per iniziare a comprendere la lingua della letteratura, noi crediamo che siano necessarie delle porte di accesso attraverso le quali i ragazzi possano sperimentare a tutto tondo, sguazzare giocosamente in questo comune terreno culturale.

Prima fra tutte la porta della sensorialità fatta di odori, sapori, suoni, colori di una terra. La Genesi ci stuzzica con i cibi della terra di Bari (panzerotti, focacce preparati secondo le ricette della tradizione), De Sisti ci fa immergere nell'azzurro dello stesso mare a due facce dell'Albania e della Puglia, Carofiglio ci parla di ospedali psichiatrici che sono stati come ovunque presenze oscure anche da noi.

Dalla prima porta ne sorge una seconda, quella dei luoghi: il porto, le città di mare, le piazze, le strade note e meno note, le case della gente.

E infine, la più sottile e delicata da aprire, la porta del linguaggio, quella esplicita del dialetto o delle espressioni dialettali, dei modi di dire, dei doppi sensi, delle allusioni e quella che appare solo in trasparenza delle parole ricorrenti, delle espressioni e delle coloriture linguistiche che pur universalmente comprensibili hanno comunque avuto origine in uno spazio-tempo definito.

La letteratura pugliese appare allora come un mondo complesso di senso e di significato da scoprire insieme cui si può accedere cercando di scomporre con i ragazzi il processo che lo ha generato, l'esperienza cui ha dato vita, per arrivare alla sintesi letteraria solo alla fine, facendo confluire le domande e le curiosità in un'intervista da rivolgere allo scrittore preso in considerazione. Tutto il lavoro di indagine e di "lettura" ci conduce all'incontro materiale dell'autore in carne, ossa e lingua, in questo caso dell'oralità.

La scuola secondaria di II grado

La scelta dei libri non è stata facile. Ci siamo di frequente trovate di fronte a un tessuto narrativo crudo, a temi duri, e a una scrittura intrisa di un gusto sovente pulp alla Tarantino che espone senza reticenza le immagini del corpo, del sesso e della violenza, senza tuttavia mai indulgere in effetti di morbosità. Abbiamo immaginato delle unità di lavoro contenute, ma naturalmente su questo dipenderà anche da come ciascuno di voi vorrà sviluppare il lavoro. Noi abbiamo pensato per ciascuna opera a un percorso sulla lingua, luoghi, personaggi, vicende storiche di dieci/dodici ore, (in classe la lettura analitica solo di alcune parti) e con l'obiettivo di sviluppare capacità di analisi testuale, momenti di interpretazione e contestualizzazione, e eventualmente anche di ricognizione sulle scelte estetiche degli autori relative alle forme della lingua e della comunicazione.

A partire dalla concreta esperienza di usi, lingua, paesaggi, vicende, ecc., gli studenti potranno affrontare piccole ma significative indagini di natura linguistica, storica, sociale relative alle questioni presenti nelle opere, piccole ricognizioni sulle dichiarazioni degli autori e sulla loro vita per realizzare processi di elaborazione di ipotesi interpretative, di contestualizzazione e di ricostruzione di tratti della loro biografia e weltanschauung.

Gli autori e le opere

Non abbiamo voluto escludere nessuna scuola di quelle che hanno chiesto di aderire a *Puglia come metafora della contemporaneità*. Il progetto iniziale di assegnare un autore a ogni scuola è stato per questo un po' modificato.

Come avete già sentito tre dei libri selezionati sono stati associati a dodici scuole secondarie di I grado, uno ogni quattro. I restanti dodici sono stati associati invece alle quindici scuole secondarie di II grado, uno per nove scuole e due per tre.

Tra qualche momento vi diremo quale autore e libro ognuno di voi sarà chiamato a indagare con gli studenti. Da oggi fino al 7 novembre potrete leggerlo e il 7 novembre ci rivedremo per un incontro laboratoriale in cui insieme daremo forma a un'unità di apprendimento da realizzare in classe. Al termine del lavoro di indagine e ricostruzione gli studenti ideeranno un'intervista da realizzare con l'autore e eventualmente videofilmare.

Quanto all'intervista le insegnanti faranno un incontro di formazione con Antonella Gaeta che darà a noi le coordinate per guidare al meglio i ragazzi. Quanto invece al panorama letterario, cinematografico e musicale di questi quarant'anni di vita culturale pugliese vi faremo una ricognizione guidati dal professor Mario Sechi dell'Università di Bari, da Oscar Iarussi e Fabrizio Versienti.

Il progetto si concluderà a maggio con una giornata di studi all'università di Bari e con una giornata in cui i colleghi impegnati in *Puglia come metafora* potranno restituire il risultato della propria sperimentazione ad altri insegnanti desiderosi a loro volta di sperimentare. Tutto il lavoro verrà raccolto e documentato in primo luogo nel sito del Cidi di Bari e poi in una pubblicazione di cui si occuperà il Comune.

I libri selezionati

Mare di zucchero di Mario Desiati (Locorotondo 1977)

Uva noir di Gabriella Genisi (Bari 1965)

Jonas e il mondo nero di Francesco Carofiglio (Bari 1964)

Non è come appare di Giuseppe Di Pace (Barletta 1961)

Una storia nera Antonella Lattanzi (Bari 1979)

Mistandivò Livio Romano (Nardò 1968)

La capagira di Andrea Piva (Salerno 1971)

Percoco di Marcello Introna (Bari 1977)

Riportando tutto a casa di Nicola Lagioia (Bari 1973)

L'estate fredda di Gianrico Carofiglio (Bari 1961)

La guerra dei cafoni di Carlo D'Amicis (Taranto 1964)

Nella perfida terra di dio di Omar Di Monopoli (Bologna 1971)

Nessun altro mondo di Osvaldo Capraro (Losanna ??)

Capatosta di Beppe Lopez (Bari 1947)

Dove comincia la notte di Alessio Viola (Troia ??)